

RELAZIONE SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2019

FINANZIARIA ROMANA S.P.A.

FINANZIARIA ROMANA S.P.A.

SOCIETÀ CONTROLLATA AL 100% DA HOLDING ROMANA S.R.L.

SEDE LEGALE E OPERATIVA: VIA DORA 1 - 00198 - ROMA (RM)

REGISTRO DELLE IMPRESE DI ROMA: 08103341007 - R.E.A. DI ROMA N. 1073795

CODICE FISCALE: 08103341007 - PARTITA I.V.A.: 08103341007

CAPITALE SOCIALE: € 6.000.000= I.V.

INDICE

❖ Cariche Sociali	pag.	3
❖ Relazione Semestrale sulla Gestione	pag.	4
❖ Prospetti Contabili	pag.	10
❖ Note Esplicative	pag.	17
➤ Parte A - Politiche contabili	pag.	18
➤ Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag.	30
➤ Parte C - Informazioni sul Conto Economico	pag.	31

CARICHE SOCIALI DI FINANZIARIA ROMANA S.P.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- SIG. PEPPINO MORICONI	PRESIDENTE
- DOTT. SERGIO LO PRATO	AMMINISTRATORE DELEGATO
- AVV. MARIO FERRI	CONSIGLIERE
- SIG. LUCA SCOPPA	CONSIGLIERE

Il Consiglio di Amministrazione resterà in carica fino all'assemblea che approverà il bilancio d'esercizio al 31/12/2021.

COLLEGIO SINDACALE

- DOTT. STEFANO GORGONI	PRESIDENTE
- DOTT. GIORGIO PELLATI	SINDACO EFFETTIVO
- DOTT. LUCA COLAIANNI	SINDACO EFFETTIVO

Il Collegio Sindacale resterà in carica fino all'assemblea che approverà il bilancio d'esercizio al 31/12/2021.

RELAZIONE SEMESTRALE SULLA GESTIONE

Signor Azionista,

dopo un 2018 che è stato un anno particolarmente difficile per i Mercati Finanziari, dominati da incertezza ed elevata volatilità, da gennaio, in particolare grazie alle dichiarazioni a sostegno della crescita economica espresse dal Presidente della FED in tema di riduzione dei tassi di interesse, i mercati azionari hanno rapidamente recuperato le perdite registrate nell'anno precedente: il trend positivo - pur in un contesto di volatilità legato soprattutto alla "guerra commerciale" sui dazi tra gli Stati Uniti e la Cina - è continuato in tutto il semestre, offrendo risultati importanti: la borsa americana ha registrato una crescita pari a circa il 20%, seguita da tutte le principali piazze internazionali.

La ripresa ha interessato tutte le principali asset class, non solo quella azionaria: l'intero comparto obbligazionario, che tanto aveva sofferto nel 2018, ha infatti registrato performance positive che in alcuni casi sono arrivate a superare il 12% (il settore delle Obbligazioni Corporate High Yield ed Emergenti). Molto bene anche i titoli governativi e in particolare quelli emessi dallo Stato Italiano, che hanno beneficiato del clima più disteso dei rapporti con l'Unione Europea e della conseguente riduzione del livello dello spread che misura il "rischio Italia" (differenziale di rendimento tra i titoli di stato italiani rispetto a quelli tedeschi di pari scadenza).

In questo contesto favorevole, i nostri investimenti in attività finanziare, costituiti in modo esclusivo da equity, hanno reagito positivamente a questo clima che ha caratterizzato i mercati, recuperando gran parte delle perdite registrate nel 2018 ed in alcuni casi (Garofalo Health Care), evidenziando una più che discreta rivalutazione rispetto al prezzo di acquisto.

Anche se, alla luce classificazione degli investimenti azionari in attività al fair value con impatto sulla redditività complessiva, i predetti buoni risultati dell'area finanziari non sono direttamente apprezzabili in termini di risultato semestrale, l'efficiente gestione della liquidità aziendale si riflette positivamente sul patrimonio di vigilanza, a beneficio della solidità della Finanziaria.

Il risultato positivo dell'area finanziaria è stato supportato da una rassicurante tenuta della domanda, che ha consentito alle commissioni nette di evidenziare un risultato in crescita del 6,6% rispetto a quello conseguito nel primo semestre 2018 (da 2,26 mln di euro al 30/06/2018 a 2,40 mln di euro al 30/06/2019).

Se il trend positivo sarà mantenuto anche nel secondo semestre 2019, è ipotizzabile che il risultato a fine esercizio sia migliore rispetto alle previsioni del piano industriale.

In dettaglio, le precisiamo altresì che la raccolta premi della società nel primo semestre 2019 (3,46 mln di euro) è aumentata rispetto a quella del primo semestre 2018 (3,35 mln di euro),

evidenziando una crescita in termini percentuali del 3,1%. Il margine di interesse è peggiorato a dispetto dell'incremento degli interessi attivi (da 0,05 mln di euro al 30/06/2018 a 0,19 mln di euro al 30/06/2019), in quanto sono sensibilmente aumentati gli interessi passivi (da 0,03 mln di euro al 30/06/2018 a 0,19 mln di euro al 30/06/2019), a fronte delle nuove regole di contabilizzazione dei canoni di locazione stabilite dall'IFRS 16, che prevedono lo scorporo dai canoni di locazione pagati della quota parte degli oneri finanziari impliciti.

Il margine di intermediazione è invece migliorato (da 2,33 mln di euro al 30/06/2018 a 2,48 mln di euro al 30/06/2019), con un incremento del 6,4%.

L'utile netto riflette il quadro più che positivo sopra descritto, con un incremento del 13,1% rispetto al risultato conseguito nel primo semestre 2018 (da 0,94 mln di euro al 30/06/2018 a 1,06 mln di euro al 30/06/2019), consentendoci di essere più che ottimisti in merito ai risultati da conseguire nell'immediato futuro.

Signor Azionista,

siamo convinti che gli sforzi profusi che hanno consentito di realizzare il buon risultato del primo semestre 2019 continueranno a sortire i loro effetti anche nel secondo semestre dell'anno ed è con questa previsione di un risultato al 31/12/2019 ancor più positivo di quello evidenziato in sede di semestrale ed in ulteriore crescita rispetto al risultato dell'esercizio precedente che la invitiamo a rimanere estremamente ottimista in relazione al conseguimento degli obiettivi strategici di medio/lungo termine.

Il risk management

La Finanziaria attribuisce una notevole importanza alla gestione ed al controllo delle varie tipologie di rischio.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli organi statutari e, in linea con la normativa di vigilanza del c.d. "*secondo pilastro*" di Basilea 2, è stato sviluppato uno specifico processo diretto alla misurazione dei rischi ed all'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP).

La Società ha anche predisposto un apposito sistema di controlli interni, deputati a verificare la conformità alla normativa delle regole interne e la loro effettiva applicazione (conformità operativa).

Per quanto riguarda invece i rischi di natura esterna, i rischi specifici derivanti dall'attività svolta da Finanziaria Romana sul territorio italiano non risentono di alcuna diversificazione territoriale e sono estremamente omogenei in quanto unica è la regolamentazione legislativa che sottende alla tipologia di fidejussioni rilasciate.

Attività di mitigazione dei rischi di riciclaggio e terrorismo

E' ormai perfettamente consolidato il sistema di valutazione del rischio di riciclaggio preventivo, attraverso l'attribuzione di un rating ad ogni cliente. Il sistema di rating è integrato al sistema informatico Vb@ank e permette agli agenti ed agli operatori di back-office di verificarne il valore prima di emettere le garanzie. Ovviamente, al mutarsi delle condizioni valutative di base, il sistema provvede in automatico al ricalcolo del rating fino all'inibizione automatica dell'emissione in caso di rischio elevato.

Per quanto concerne invece il rischio di terrorismo, il sistema in automatico verifica i clienti all'atto della richiesta di emissione della garanzia con il data base internazionale aggiornato automaticamente dal sistema. In caso di analogia nominativa (il sistema funziona per nome e cognome), il processo di emissione della garanzia viene bloccato automaticamente, richiedendo necessariamente l'intervento dell'ufficio preposto per la verifica dell'evento.

Queste attività sono tracciate e riscontrabili in qualunque momento.

Attività di Audit

Le attività della funzione di Internal Audit sono state svolte nel semestre con il supporto della KPMG Advisory S.p.A., con la quale è stato stipulato un contratto di consulenza ed assistenza di co-sourcing.

Gli interventi sono stati concentrati prevalentemente nell'Area Credito, con la consueta particolare attenzione al processo di affidamento, vero punto nevralgico della Finanziaria Romana, ma anche con un occhio molto attento alle attività della rete distributiva, sia con il collaudato sistema "*a distanza*", sia effettuando verifiche "*in loco*".

In linea più generale, alla luce dei piani delle attività elaborati dalla varie funzioni aziendali, l'internal audit ha verificato sia il rispetto delle disposizioni dei nuovi regolamenti, sia che le attività illustrate rispettivamente nei piani antiriciclaggio, risk management e compliance siano state effettivamente realizzate, il tutto per garantire l'efficienza delle attività ed il rispetto delle disposizioni di vigilanza.

Attività di ricerca e sviluppo

La Società aveva in essere un contratto quinquennale con la Sistemi Informativi (Gruppo IBM), stipulato a decorrere dall'anno 2014, che tuttavia i primi mesi del 2018, alla luce delle numerose modifiche normative, si è deciso di rinegoziare prima della scadenza, impegnandoci fino al 31/12/2023.

Nonostante il rinnovo di cui sopra, i primi mesi del 2019 il management ha peraltro ritenuto che fosse necessario adeguare il sistema informatico, per renderlo più adeguato alle nuove tecnologie e fare in modo che le stesse consentano di migliorare l'efficacia dei processi gestionali attraverso la modernizzazione e, ove possibile, l'automatizzazione dei processi stessi.

I colloqui con il provider informatico hanno portato alla definizione di un macro piano di interventi spalmati su un arco temporale di nove mesi, con inizio delle attività ipotizzate a giugno 2019 e conclusione delle stesse a febbraio 2020, con tre steps intermedi di rilascio delle varie funzionalità.

Il valore economico abbastanza consistente del progetto ha suggerito di cercare di percorrere la strada di non far gravare l'onere economico su un unico esercizio, ma prevedere un importo una tantum ragionevole da far gravare sul 2019 e ripartizione dell'onere residuo su un arco di tempo pluriennale (dieci anni), sotto forma di adeguamento del canone annuo attualmente stabilito.

Alla luce di quanto sopra, nel maggio scorso è stato nuovamente rinegoziato il contratto in essere, che attualmente prevede una scadenza contrattuale fissata al 31/12/2029.

In questo modo è stata garantita la continuità operativa e l'affiatamento venutosi a creare nel corso degli anni con i tecnici informatici, giacché la Finanziaria è sempre stata molto attenta a personalizzare il sistema informatico, costituito da una piattaforma di front-end sul web denominata Vb@nk che è perfettamente integrata con il sistema di contabilità interno denominato XF, gestito su AS 400 ed al quale sono collegati i software per la gestione delle Segnalazioni e della Centrale Rischi.

Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti possedute anche per tramite di società fiduciaria o interposta persona

La Società non detiene, direttamente od indirettamente per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di imprese controllanti, né ne ha mai possedute in passato.

Rapporti con imprese controllate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime, nonché verso le imprese sottoposte ad influenza notevole

In data 25/06/2009 i due azionisti dott. Marco Brera e dott. Guido Maria Brera hanno ceduto le azioni rappresentanti l'intero capitale sociale della Finanziaria Romana alla Holding Romana S.r.l., con sede in Roma, Via Dora n. 1, codice fiscale e numero d'iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma 10534361000. Pertanto, a decorrere dalla suddetta data, la Holding Romana è diventata la controllante della Società, in quanto nuova ed unica proprietaria del capitale sociale della Finanziaria Romana. Nessuna ulteriore modifica è intercorsa nel primo semestre 2019.

La Finanziaria non detiene invece, direttamente od indirettamente, il controllo di alcuna impresa.

Inoltre, la Finanziaria Romana non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento.

Fatti di rilievo avvenuti dopo il 30/06/2019

Nessun fatto di rilievo si è verificato successivamente alla data di riferimento della semestrale.

Evoluzione prevedibile della gestione

La Società prevede di conseguire nel 2019 un risultato di esercizio in netto miglioramento rispetto a quello conseguito nel 2018, confidando poi che il trend positivo possa continuare anche nel 2020 ed in ogni caso in linea con gli obiettivi del piano industriale.

Alla luce delle citate considerazioni sulla redditività della Società, nonostante la richiamata presenza di rischi ed incertezze di varia natura connessi al contesto economico di riferimento, si ritiene che la Finanziaria Romana abbia le risorse adeguate per continuare la propria operatività nel prevedibile futuro e, pertanto, la presente Relazione Semestrale è stata redatta secondo principi di continuità aziendale.

Considerazioni finali

Riteniamo soddisfacente l'utile semestrale di euro 1.061.097, in ulteriore crescita rispetto al risultato del precedente semestre e possiamo altresì confermare che il management ha adottato le necessarie misure per confermare che la redditività conseguita nel semestre possa essere confermata non solo a fine 2019, ma anche nei futuri esercizi.

**PROSPETTO DI RACCORDO TRA UTILE DEL SEMESTRE AL 30/06/2019 ED UTILE DELLO
STESSO PERIODO AI FINI DEL CALCOLO DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA AL 30/06/2019
(ASSOGGETTATO A VERIFICA NEI LIMITI INDICATI NELLA RELAZIONE SULLA REVISIONE
CONTABILE LIMITATA)**

RACCORDO AI FINI DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	euro/migliaia
Utile netto del semestre al 30/06/2019 (come da situazione patrimoniale ed economica semestrale alla stessa data)	1.061.097
Ipotesi di destinazione dell'utile:	0
- all'azionista per dividendi	360.000
Utile netto del semestre al 30/06/2019 (ai fini del patrimonio di vigilanza al mese di giugno 2019)	701.097

Il Consiglio di Amministrazione

(sig. Peppino Moriconi)

(dott. Sergio Lo Prato)

(avv. Mario Ferri)

(sig. Luca Scoppa)

PROSPETTI CONTABILI

FORMA E CONTENUTO DELLA RELAZIONE SEMESTRALE

I Prospetti Contabili al 30/06/2019 sono costituiti da:

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto
- Note Esplicative

Le note esplicative sono suddivise nelle seguenti parti:

Parte A) - Politiche contabili

Parte B) - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C) - Informazioni sul conto economico

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

VOCI DELL'ATTIVO	30/06/2019	31/12/2018
10. Cassa e disponibilità liquide	8.775	2.164
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	0	0
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
b) attività finanziarie designate al fair value	0	0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0
30. Attività finanziarie valutate al fair value c/impatto sulla redditività complessiva	1.722.120	1.806.030
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	11.310.740	9.620.215
a) crediti verso banche	8.687.670	7.355.538
b) crediti verso società finanziarie	0	0
c) crediti verso clientela	2.623.070	2.264.677
50. Derivati di copertura	0	0
60. Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
70. Partecipazioni	0	0
80. Attività materiali	1.088.535	34.205
90. Attività immateriali	14.983	15.684
di cui:		
- avviamento	0	0
100. Attività fiscali:	91.517	103.396
a) correnti	47.289	39.811
b) anticipate	44.228	63.585
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
120. Altre attività	3.760.155	3.580.098
TOTALE ATTIVO	17.996.825	15.161.792

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	30/06/2019	31/12/2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.051.993	1.880
a) debiti	1.051.993	1.880
b) titoli in circolazione	0	0
20. Passività finanziarie di negoziazione	0	0
30. Passività finanziarie designate al fair value	0	0
40. Derivati di copertura	0	0
50. Adeguamento di valore delle pass. finanz. oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
60. Passività fiscali:	601.486	132.082
a) correnti	585.009	123.771
b) differite	16.477	8.311
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
80. Altre passività	5.153.895	4.655.972
90. Trattamento di fine rapporto del personale	318.039	348.110
100. Fondi per rischi e oneri:	38.412	33.740
a) impegni e garanzie rilasciate	38.412	33.740
b) quiescenza e obblighi simili	0	0
c) altri fondi per rischi e oneri	0	0
110. Capitale	6.000.000	6.000.000
120. Azioni proprie (-)	0	0
130. Strumenti di capitale	0	0
140. Sovrapprezzi di emissione	0	0
150. Riserve	3.800.788	2.582.852
160. Riserve da valutazione	(28.885)	(337.525)
170. Utile (Perdita) d'esercizio	1.061.097	1.744.681
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	17.996.825	15.161.792

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci	30/06/2019	30/06/2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	18.693	4.695
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	0	0
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(18.794)	(2.750)
30. MARGINE DI INTERESSE	(101)	1.945
40. Commissioni attive	3.460.741	3.357.380
50. Commissioni passive	(1.053.396)	(1.099.971)
60. COMMISSIONI NETTE	2.407.345	2.257.409
70. Dividendi e proventi assimilati	71.190	69.498
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0
90. Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	0	0
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
b) attività finanziarie valutate fair value con impatto sulla redditività compl.	0	0
c) passività finanziarie	0	0
110. Risultato netto delle altre att. e pass. finanz. val.fair value con impatto a c.e.	0	0
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0	0
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.478.434	2.328.852
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(33.988)	(11.704)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(33.988)	(11.704)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditiv. compl.	0	0
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(33.988)	(11.704)
160. Spese amministrative:	(867.316)	(949.906)
a) spese per il personale	(568.734)	(522.944)
b) altre spese amministrative	(298.582)	(426.962)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	(4.672)	(46.712)
a) impegni e garanzie rilasciate	(4.672)	(46.712)
b) altri accantonamenti netti	0	0
180. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	(88.731)	(5.233)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.437)	(2.100)
200. Altri proventi e oneri di gestione	71.768	75.889
210. COSTI OPERATIVI	(891.389)	(928.062)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
230. Risultato netto valutazione al fair value attività materiali e immateriali	0	0
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
260. UTILE (PERDITA) ATTIVITA' CORRENTE LORDO IMPOSTE	1.553.057	1.389.086
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(491.960)	(450.904)
280. UTILE (PERDITA) ATTIVITA' CORRENTE NETTO IMPOSTE	1.061.097	938.182
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.061.097	938.182

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI	30/06/2019	30/06/2018
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.061.097	938.182
Altre componenti reddituali al netto imposte senza rigiro a conto economico	221.436	(255.570)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività compless.	221.436	(255.570)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico	0	0
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto redd. compl.	0	0
50. Attività materiali	0	0
60. Attività immateriali	0	0
70. Piani a benefici definiti	0	0
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90. Quota riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
Altre componenti reddituali al netto imposte con rigiro a conto economico	0	0
100. Copertura di investimenti esteri	0	0
110. Differenze di cambio	0	0
120. Copertura dei flussi finanziari	0	0
130. Strumenti di copertura	0	0
140. Att. finanz. (diverse titoli di capitale) valutate F.V. con impatto redd. compl.	0	0
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
160. Quota riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
170. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI NETTO IMPOSTE	221.436	(255.570)
180. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 170)	1.282.533	682.612

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Con riferimento alla consistenza delle voci di Patrimonio Netto, le principali variazioni intervenute nel corso del semestre sono rappresentate nel prospetto che segue.

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio 2018		Variazioni del semestre					Reddittività complessiva semestre 30/06/2019	Patrimonio netto al 30/06/2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	6.000.000	0	6.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.000.000
Sovraprezzo emissioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve:	2.582.852	0	2.582.852	1.324.681	0	(106.745)	0	0	0	0	0	0	3.800.788
a) di utili	2.554.637	0	2.554.637	1.324.681	0	(106.745)	0	0	0	0	0	0	3.772.573
b) altre	28.215	0	28.215	0	0	0	0	0	0	0	0	0	28.215
Riserve da valutazione	(337.525)	0	(337.525)	0	0	308.640	0	0	0	0	0	0	(28.885)
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) di esercizio	1.744.681	0	1.744.681	(1.324.681)	(420.000)	0	0	0	0	0	0	1.061.097	1.061.097
Patrimonio netto	9.990.008	0	9.990.008	0	(420.000)	201.895	0	0	0	0	0	1.061.097	10.833.000

Mentre le variazioni intervenute nel primo semestre 2018 sono illustrate nel prospetto seguente.

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio 2017		Variazioni del semestre					Reddittività complessiva semestre 30/06/2018	Patrimonio netto al 30/06/2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	6.000.000	0	6.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.000.000
Sovrapprezzo emissioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve:	1.591.719		1.578.080	1.063.056	0	0	0	0	0	0	0	0	2.641.136
a) di utili	1.563.504	(13.639)	1.549.865	1.063.056	0	0	0	0	0	0	0	0	2.612.921
b) altre	28.215	0	28.215	0	0	0	0	0	0	0	0	0	28.215
Riserve da valutazione	(53.095)	0	(53.095)	0	0	(255.570)	0	0	0	0	0	0	(308.665)
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) di esercizio	1.663.056	0	1.663.056	(1.063.056)	(600.000)	0	0	0	0	0	0	938.182	938.182
Patrimonio netto	9.201.680	(13.639)	9.188.041	0	(600.000)	(255.570)	0	0	0	0	0	938.182	9.270.653

NOTE ESPLICATIVE

Le presenti note esplicative sono costituite da:

Parte A) - Politiche contabili

A.1 - Parte Generale

Sezione 1 - Criteri

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento della semestrale

Sezione 4 - Altri aspetti

Parte B) - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C) - Informazioni sul conto economico

PARTE A) POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte Generale

Sezione 1 - Criteri

Ai fini della predisposizione dei prospetti contabili costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico semestrale, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note esplicative si è fatto riferimento ai criteri di rilevazione e valutazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19/07/2002 ed in vigore al 30/06/2019.

I prospetti contabili sottoposti ad analisi ed approvazione sono stati redatti nella prospettiva della continuità aziendale.

I prospetti contabili sono basati su una situazione contabile che recepisce, sulla base delle migliori conoscenze disponibili alla data di riferimento, tutti i processi di stima e/o valutazione necessari per una corretta rappresentazione del risultato di periodo.

I prospetti contabili sono stati predisposti esclusivamente per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza sulla base delle indicazioni contenute nella "circolare della Banca d'Italia n. 288 - Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note esplicative.

Pertanto, tali prospetti contabili non includono il rendiconto finanziario, taluni dati comparativi e le note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del semestre della Finanziaria Romana S.p.A. in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

I principi contabili sono principi, concetti di base, convenzioni, regole e prassi applicati dall'impresa nella preparazione e nella presentazione del bilancio.

I principi contabili sono definiti in maniera da assicurare che il bilancio fornisca un'informativa che sia attendibile e significativa per il processo decisionale degli utilizzatori.

L'attendibilità è intesa nel senso di:

- rappresentare fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico dell'impresa;
- riflettere la sostanza economica degli eventi e delle operazioni e non meramente la forma legale;
- assicurare la neutralità, cioè la libertà da pregiudizi;
- assicurare la completa rappresentazione dei fatti gestionali con riferimento a tutti gli

aspetti rilevanti.

Per quanto attiene ai criteri di valutazione adottati nella predisposizione della presente situazione patrimoniale ed economica Semestrale, si rinvia al Bilancio d'Esercizio al 31/12/2018, fatta eccezione per quelli impattati dall'introduzione dall'IFRS 16 a partire dal 01/01/2019.

La situazione patrimoniale ed economica semestrale di Finanziaria Romana è stata predisposta tenendo conto delle modifiche normative divenute pienamente operative a decorrere dal 01/01/2019, riferite all'applicazione del principio contabile IFRS 16 in materia di leasing. La Finanziaria non ha leasing attivi, ma il nuovo criterio introdotto e basato sul controllo (*Right of Use*) di un bene per distinguere i contratti che sono (o contengono) un leasing dai contratti per la fornitura di servizi, ha comportato che anche i canoni di locazione passivi, che in vigenza dello IAS 17 non erano assimilati ai leasing (finanziari), sono ora rientrati nel perimetro di applicazione delle regole del nuovo standard.

Si ritiene opportuno evidenziare che, pur essendo presenti negli schemi i dati comparativi del periodo precedente, questi sono stati predisposti quando il principio IFRS 16 non era ancora vigente e, pertanto, la comparabilità di alcune voci non è effettuabile in considerazione dei differenti criteri di misurazione a cui le voci in questione sono stati assoggettate.

In particolare le voci la cui comparabilità non è effettuabile sono:

- la voce 80 - Attività materiali, che al 30/06/2019 raccoglie al suo interno anche il diritto d'uso degli immobili condotti in locazione dalla Finanziaria, mentre al 31/12/2018 il diritto in questione non era ricompreso;
- la voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti, che al 30/06/2019 contiene anche l'importo attualizzato del debito per canoni di locazione fino alla scadenza naturale dei contratti, mentre al 31/12/2018 il debito non era presente;
- la voce 20 - Interessi passivi ed oneri assimilati, che al 30/06/2019 è comprensiva degli interessi passivi impliciti calcolati sul debito per canoni di locazione, anche questi non inseriti nel saldo al 30/06/2018;
- la voce 180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali, che al 30/06/2019 è comprensiva della quota di ammortamento calcolata sul diritto d'uso degli immobili condotti in locazione, quota che al 30/06/2018 non era stato necessario calcolare.

FTA IFRS 16

Come sopra accennato, in data 13/01/2016 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 16 - Leases** che ha sostituito, a partire dal 01/01/2019, il principio IAS 17 - *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases - Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving*

the Legal Form of a Lease.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (*Right of Use*) di un bene per distinguere i contratti che sono (o contengono) un leasing dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Da ciò consegue che anche i contratti di affitto, noleggio e locazione passivi, in precedenza non assimilati a leasing (finanziario), potrebbero ora rientrare nel perimetro di applicazione delle regole del nuovo standard.

Sono state peraltro apportate significative modifiche ai requisiti di rilevazione contabile, introducendo un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione di un'attività oggetto di *lease* anche operativo con contropartita un debito finanziario; è comunque prevista la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "*low-value assets*", vale a dire contratti aventi ad oggetto delle attività di valore inferiore o uguale a euro 5.000) ed i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.

La principale modifica consiste dunque, per il locatario, nel superamento della distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario prevista dallo IAS 17: il locatario deve contabilizzare tutti i contratti di leasing secondo le stesse modalità, rilevando un'attività e una passività che devono poi essere ammortizzate lungo il periodo di vita del contratto (periodo comprensivo di eventuali opzioni di rinnovo o di estinzione anticipata, se l'esercizio di tali opzioni è ragionevolmente certo).

In particolare, nel passivo di Stato Patrimoniale è rilevato il debito per leasing (c.d. "*Lease Liability*"), che consiste nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore, mentre nell'attivo di Stato Patrimoniale è rilevata l'attività consistente nel diritto d'uso oggetto del contratto (c.d. "*Right of Use Asset*" o "*RoU Asset*"), calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino. Di conseguenza, anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico risulta modificata: mentre per lo IAS 17 erano rappresentati nella voce "Altre Spese Amministrative" i canoni di leasing, in base dei requisiti IFRS 16 saranno rilevati, nella voce "Interessi Passivi e oneri assimilati" gli oneri maturati sul debito per leasing e nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali/immateriali" le quote di ammortamento del diritto d'uso.

Per i contratti aventi ad oggetto delle attività di modico valore e per i contratti con una durata

pari o inferiore ai 12 mesi l'introduzione dell'IFRS 16 non comporta la rilevazione della passività finanziaria e del relativo diritto d'uso, ma continuano ad essere rilevati a conto economico i canoni di locazione su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

A livello di disclosure, il locatario deve fornire anche:

- la suddivisione dei valori di Right of Use, debito per leasing, quote ammortamento e interessi passivi tra le diverse "classi" di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- le ulteriori informazioni eventualmente utili per meglio comprendere l'attività d'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio, le opzioni di rimborso anticipato e le opzioni di rinnovo).

Gli effetti sul semestre del nuovo principio che è diventato pienamente operativo a partire dal 01/01/2019 sono quindi identificabili in un incremento delle attività registrate in bilancio (c.d. "RoU Asset"), un incremento delle passività (c.d. "Lease Liability"), una riduzione dei costi operativi (per i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (per la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti delle attività iscritte.

Ne consegue che nei primi esercizi l'impatto a conto economico sarà più alto sotto l'IFRS 16 rispetto allo IAS 17: le quote d'ammortamento sono infatti costanti nel tempo, mentre l'importo degli interessi passivi più alto nei primi esercizi tende a decrescere con il passare del tempo.

Al fine di determinare le possibili stime di impatto attese dalla prima applicazione del principio, è stato definito il perimetro di analisi e sono stati analizzati i contratti appartenenti ai cluster "Real Estate", "Automotive" e "Other Asset", includendo in quest'ultima categoria anche eventuali contratti di noleggio di apparecchiature di natura informatica e più in generale asset di natura IT.

Sulla base delle analisi condotte sul perimetro considerato, sono risultati assoggettati ai requisiti dell'IFRS16 i contratti relativi al Real Estate. La disamina dei contratti di natura IT ne ha invece evidenziato la natura di servizio.

Le scelte metodologiche adottate

Risulta opportuno illustrare alcune scelte metodologiche effettuate da Finanziaria Romana con riferimento (a) alle regole che saranno applicate a regime per la contabilizzazione dei contratti rientranti nella definizione di leasing secondo l'IFRS 16, nonché (b) alle modalità di rappresentazione e stima degli effetti di prima applicazione del principio.

Finanziaria Romana, in qualità di locataria, ha deciso di applicare il principio IFRS 16 adottando l'opzione "B" del c.d. approccio retrospettivo modificato, che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale dello standard alla data di FTA, senza

rideterminare le informazioni comparative. Più in particolare, l'opzione "B" dell'approccio retrospettivo modificato prevede la rilevazione delle seguenti grandezze:

- la passività del leasing (lease liability) calcolata come valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati al tasso di finanziamento marginale alla data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8.a);
- l'attività consistente nel diritto di utilizzo (Right of Use) pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti passivi o ratei attivi relativi al leasing rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8.b.ii).

Alla luce di quanto sopra, è evidente che i dati relativi al primo semestre 2019 non sono confrontabili né da un punto di vista patrimoniale con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing con quelli riferiti all'esercizio 2018, né tanto meno sono confrontabili da un punto di vista economico i dati relativi al primo semestre 2019 con riferimento al saldo degli interessi passivi, delle quote di ammortamento dei beni materiali e delle spese amministrative.

In sede di prima applicazione Finanziaria Romana ha adottato alcuni degli espedienti pratici e recognition exemptions previsti dal principio stesso:

- sono stati esclusi i contratti con valore del bene sottostante inferiore o uguale a euro 5.000 alla data di applicazione iniziale;
- sono stati esclusi i contratti con lease term complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi;
- invece di effettuare un *impairment review* sul *RoU Asset*, è stato valutato il carattere oneroso del leasing già effettuato tramite l'applicazione dei requisiti IAS 37. Si precisa che nel bilancio di Finanziaria Romana non sono presenti accantonamenti per leasing onerosi valutati in base allo IAS 37 e rilevati nella reportistica finanziaria al 31/12/2018;
- sono stati esclusi i costi diretti iniziali dalla valutazione del *RoU Asset* alla data di applicazione iniziale.

Non sono stati considerati i costi di smantellamento stimati ai fini della determinazione del *RoU Asset*, dal momento che tale tipologia di costi deve essere considerata solo alla data di decorrenza del contratto di leasing.

Con riferimento al lease term, Finanziaria Romana ha deciso di considerare a regime per i nuovi contratti solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non vi siano clausole contrattuali che lo vietino, ovvero, fatti o circostanze che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del contratto di leasing. Per i contratti in essere alla data di FTA, è aggiunto un periodo di rinnovo, qualora il contratto si trovi nel

primo periodo contrattuale (ovvero non sia ancora scattato il primo periodo di rinnovo), oppure qualora il contratto si trovi in un periodo di rinnovo successivo al primo ma sia ormai scaduto il termine per la comunicazione della disdetta.

Con riferimento al tasso per l'attualizzazione dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, non avendo finanziamenti in essere confrontabili, Finanziaria Romana, ha ritenuto di applicare il tasso individuato dalla Banca d'Italia per i mutui a tasso fisso riferiti al quarto trimestre 2018.

La stima degli impatti contabili e di vigilanza

Tenendo conto della parziale rettifica sopra indicata, gli effetti derivanti dall'adozione dell'IFRS 16 sono stati un incremento delle passività finanziarie per euro 1.120.126, a fronte di un incremento sostanzialmente speculare delle attività immobilizzate, da cui non emerso dunque alcun impatto iniziale di patrimonio netto.

Si evidenzia da ultimo che i contratti di locazione immobiliare hanno costituito l'unica area di impatto dei diritti d'uso.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La Relazione Semestrale è costituita da:

- Prospetti Contabili, composti da:
 - stato patrimoniale;
 - conto economico;
 - prospetto della redditività complessiva;
 - prospetto delle variazioni del patrimonio netto.
- Note esplicative dei principali dati patrimoniali ed economici semestrali.

La Relazione Semestrale è corredata dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Finanziaria.

La Relazione Semestrale è redatta con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico del semestre.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i “*di cui*” delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci ed i relativi dettagli informativi costituiscono i conti della semestrale.

Per ogni conto degli schemi di stato patrimoniale e di conto economico è indicato anche l'importo dell'esercizio e del semestre precedente. Qualora i conti non siano comparabili, quelli relativi all'esercizio ed al semestre precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nelle note esplicative.

I dati presenti negli schemi ufficiali del semestre al 30/06/2019 sono confrontati con i dati evidenziati al per quanto riguarda lo stato patrimoniale e con le risultanze al 30/06/2018 per quanto riguarda il conto economico.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nel Provvedimento del 30/11/2018 emanato dalla Banca d'Italia.

Per una migliore trasparenza, nello stato patrimoniale e nel conto economico sono indicati anche i conti che non presentano importi né per il semestre al quale si riferisce la Relazione Semestrale, né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nelle note esplicative è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione della semestrale, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto. Nel conto economico e nella relativa sezione delle note esplicative i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, la Relazione Semestrale è redatta utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare la Relazione Semestrale è

redatta in unità di euro, senza cifre decimali, così come in unità di euro sono redatte le note esplicative. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti è ricondotta alle voci 120) “*Altre attività*” o 80) “*Altre passività*” per lo stato patrimoniale e 200) “*Altri proventi e oneri di gestione*” per il conto economico.

La Relazione Semestrale è stata redatta nella prospettiva della continuità dell’attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell’informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell’ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nella semestrale per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l’obbligo di eseguire una rettifica. I fatti successivi che non comportano rettifica e che, quindi, riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento, sono oggetto di informativa nelle note esplicative nella successiva sezione 3 se rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento della semestrale

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento della semestrale e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all’informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

4.1 Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione della relazione semestrale

La redazione della semestrale richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in semestrale. L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che, negli esercizi successivi, gli attuali valori iscritti in semestrale potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;

- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

4.2 Nuova classificazione dei crediti deteriorati e forbearance

A partire dal 01/01/2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di “*Non Performing Exposure*” (NPE), introdotta dall’Autorità Bancaria Europea (“EBA”) con l’emissione dell’*Implementing Technical Standards* (“ITS”), EBA/ITS/2013/03/rev1, del 24/07/2014.

È stata quindi aggiornata la sezione “Qualità del credito” della Circolare n. 272 del 30/07/2008 (7° aggiornamento del 20/01/2015), individuando le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- sofferenze: il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla società. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;
- inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della società circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia quale il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Lo *status* di “inadempienza probabile” è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle “esposizioni oggetto di concessioni” (*forbearance*).

Con il termine *forbearance* l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie.

Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come *forborne* è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

La Banca d'Italia ha emanato, nel corso del mese di gennaio 2015, un aggiornamento della Circolare n. 272/2008 che riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di “esposizione deteriorata” ed “esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)”.

Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo aggiuntivo, in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti *non performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L'attribuzione dello *status* di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore.

Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti *non deteriorati* o *deteriorati*.

4.3 Revisione legale dei conti

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione legale ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 da parte della BDO Italia S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2019-2027.

I Prospetti contabili al 30/06/2019 sono sottoposti a revisione contabile limitata in conformità all'International Standard On Review Engagements 2410 “*Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity*”.

4.4 Metodologie di determinazione del fair value

Strumenti finanziari quotati in mercati attivi

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo è riconosciuta attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi rappresentativi del suo valore corrente.

Il *fair value* viene determinato facendo riferimento:

- al prezzo denaro di chiusura, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera di chiusura, per le passività già emesse o le attività da acquistare.

Vengono riconosciuti come mercati attivi anche taluni sistemi alternativi di scambio (es. Bloomberg Professional), qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

In assenza di un mercato attivo per un determinato strumento finanziario, si fa ricorso alle seguenti tecniche valutative, con grado decrescente di priorità:

- esame critico delle più recenti transazioni di mercato;
- riferimento al *fair value* di strumenti finanziari con le medesime caratteristiche;
- utilizzo del NAV, fornito dal fondo stesso, nel caso di fondi non quotati;
- applicazione di modelli di pricing.

Riguardo a questi ultimi, la tecnica di valutazione adottata è quella della “discounted cash flow analysis”. Il procedimento si articola in tre fasi:

- 1) mappatura dei cash flows: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- 2) scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- 3) calcolo del present value dello strumento alla data di valutazione.

Individuati i cash flows, viene calcolata l’opportuna curva di attualizzazione, attraverso l’utilizzo della tecnica nota come “*discount rate adjustment approach*”, che considera sia l’effetto del rischio tasso, sia quello del rischio di credito.

Noti tali elementi è possibile calcolare il *fair value* come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

Titoli strutturati

Per i titoli strutturati, vista la natura non deterministica del valore dei cash flows futuri, il *fair value* è calcolato frazionando il titolo in un portafoglio di strumenti elementari, secondo la tecnica del portafoglio di replica. Il *fair value* del prodotto strutturato si ottiene sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari di cui è composto.

Titoli di capitale

Per i titoli azionari vengono utilizzati, alternativamente:

- prezzi desumibili da transazioni sui titoli oggetto di valutazione o su titoli comparabili;
- valutazioni peritali;
- multipli di mercato relativi a società similari per dimensione ed area di business;
- modelli di valutazione comunemente adottati dalla prassi di mercato.

Solo in via residuale alcuni titoli sono valutati al costo.

Finanziamenti e crediti

Risultano tutti classificati nel portafoglio *Loans & Receivables* e vengono valutati al costo ammortizzato. Il loro *fair value* viene calcolato al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio. Questo, per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi e per quelli non performing, si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il *fair value* si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

PARTE B) INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

I *total assets* di 18,0 mln di euro sono costituiti principalmente da crediti verso le banche per 8,7 mln di euro, da crediti verso la clientela per 2,6 mln di euro (di cui 2,2 mln di euro riferiti al conto corrente postale) e da impieghi in attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 1,7 mln di euro. Le altre attività ammontanti a complessivi 5,0 mln di euro, sono costituite quanto a 1,0 mln di euro dai crediti verso gli agenti che costituiscono la rete commerciale e quanto a 2,7 mln di euro da altri crediti (caparre e risconti attivi). Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono relative agli investimenti sostenuti per l'allestimento della sede sociale e per lo sviluppo del sistema informatico e, per quanto riguarda specificatamente le materiali, che ammontano a 1,1 mln di euro, riflettono l'iscrizione del Right of Use dei contratti di locazione immobiliare.

Le attività fiscali verso l'Erario ammontano a complessivi 0,09 mln di euro.

Il passivo presenta passività valutate a costo ammortizzato (prevalentemente il debito attualizzato dell'impegno pluriennale che la società ha nei confronti dei proprietari degli immobili condotti in locazione) ammontanti a 1,1 mln di euro, altre passività (prevalentemente i risconti passivi calcolati sulle commissioni attive per il rilascio degli atti fidejussori incassati nel corso del semestre, ma di competenza del semestre successivo ed ammontanti a 4,0 mln di euro) per complessivi 5,1 mln di euro, oltre al trattamento di fine rapporto del personale per 0,3 mln di euro ed alle passività fiscali verso l'Erario per 0,6 mln di euro. Il patrimonio netto contabile alla fine del periodo è pari a 10,8 mln di euro, comprensivo del risultato economico del semestre.

PARTE C) INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Il periodo chiude con un utile netto di quasi 1,1 mln di euro, in aumento rispetto all'utile di 0,9 mln di euro registrato nel corrispondente periodo del 2018. Il risultato operativo dell'attività corrente al lordo delle imposte è positivo per circa 1,6 mln di euro, mentre l'effetto fiscale è di negativi 0,5 mln di euro.

Il risultato netto del semestre è migliore di quello del semestre precedente, a dispetto del peggioramento del margine di interesse, diminuito per effetto del sensibile incremento degli interessi passivi, che hanno risentito delle nuove regole di contabilizzazione dei canoni di locazione stabilite dall'IFRS 16, che prevedono lo scorporo dai canoni di locazione pagati della quota parte di oneri finanziari impliciti.

In buona sostanza, è stato possibile conseguire l'ottimo risultato quasi esclusivamente per il risultato conseguito con le commissioni nette (aumentate di 0,15 mln di euro rispetto al saldo al 30/06/2018), che con l'incremento delle garanzie erogate nel semestre hanno consentito non solo di confermare, ma di migliorare ulteriormente il già ottimale risultato conseguito nel primo semestre dello scorso esercizio.